

Ministero della Difesa

Gabinetto del Ministro

Via XX Settembre, 8 00187 ROMA
PEI: udc@gabmin.difesa.it PEC: udc@postacert.difesa.it

OGGETTO: Richieste delle Organizzazioni sindacali del personale civile al Ministro della Difesa.

A: CISL - F.P.
Via Adelaide Bono Cairoli, 68 00145 ROMA

CGIL - F.P.
Via L. Serra, 31 00153 ROMA

UIL - P.A.
Via Emilio Lepido, 46 00175 ROMA

e, per conoscenza:

SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA
On.le Giorgio MULE' ROMA

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
Sen. Roberta PINOTTI ROMA

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
On.le Gianluca RIZZO ROMA

^^^ ^^

Si fa riferimento alle note recentemente pervenute da codeste Organizzazioni sindacali con cui si è nuovamente richiamata l'attenzione del Ministro della difesa sulle tematiche di maggiore interesse per la componente civile del Dicastero e, in particolare, su quella relativa alla stabilizzazione dei 21 milioni di euro destinati alla *performance* organizzativa dei lavoratori civili.

Come è noto, tale tematica si inserisce nel più complesso ambito della sperequazione nei trattamenti del nostro personale civile che, insieme a quella riguardante i reclutamenti, è stata oggetto delle richieste avanzate dal sindacato all'inizio del mandato del Ministro.

Giova pertanto riepilogare quanto ad oggi si è riusciti ad ottenere in relazione alle istanze che sono state dapprima condivise e, quindi, sostenute dall' Autorità politica.

Partendo dalle procedure assunzionali, il Piano triennale di fabbisogno di personale 2021-2023, adottato con decreto del Ministro in data 25 maggio 2021, è attualmente all'esame degli Organismi preposti ai fini del relativo DPCM autorizzatorio che si preannuncia di imminente emanazione.

Con tale Piano si prevede l'assunzione nel citato triennio di 3.481 unità complessive di personale di vari profili e qualifiche presso gli Enti centrali e periferici del Dicastero e, in esito alla relativa approvazione, la Direzione generale per il personale civile potrà dare seguito ai conseguenti adempimenti amministrativi per una quanto più sollecita definizione delle procedure di reclutamento.

Per quanto concerne gli interventi posti in essere al fine di superare l'iniziale sperequazione nei trattamenti retributivi, con la legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) è stato previsto lo stanziamento complessivo, a decorrere dal 2021, di 50 milioni di euro annui, di cui 20 destinati all'alimentazione del Fondo Risorse Decentrate e i restanti 30 all'aumento dell'indennità di amministrazione.

Con tali risorse sono state finanziate, da una parte, le progressioni economiche già realizzate per oltre 10.000 lavoratori civili del Dicastero, dall'altra gli importi relativi al citato incremento dell'indennità di amministrazione che, dopo il perfezionamento dell'ipotesi del CCNL 2019-2021, saranno nella piena disponibilità dei lavoratori della Difesa.

Il predetto intervento, messo altresì a sistema con le previsioni di cui all'ipotesi di CCNL recentemente sottoscritta, ha prodotto un considerevole miglioramento del trattamento economico del personale civile, consentendo un consistente recupero del *gap* retributivo sopracitato.

Nel contempo è stata, altresì, verificata la possibilità di ottenere il citato rifinanziamento dei 21 milioni di euro, introdotto con la legge di bilancio 2018 ed esteso sino al 2021 con la legge di bilancio 2020.

Tale finanziamento è stato sin qui assicurato da risorse interne della Difesa e, più precisamente, da una quota parte dei risparmi di cui all'articolo 11, comma 5, lett. b) del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, derivante dal *decalage* del personale militare, che il Ministro ha chiesto di poter destinare a tale scopo.

La proposta, tuttavia, non ha incontrato il necessario consenso delle altre Amministrazioni concertanti, da sempre contrarie a iniziative avanzate da singoli Ministeri in materia di incrementi dei trattamenti economici che possano accrescere la forbice sperequativa tra le diverse amministrazioni, anche nell'ipotesi in cui le risorse a tal fine impiegate vengano reperite all'interno del singolo Dicastero.

In quest'ottica, infatti, sono stati approvati i commi 143 e 144 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160 (legge di bilancio 2020) che hanno istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo generale per l'armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri, rimandandone la piena operatività a discendenti provvedimenti attuativi.

Questo, ad oggi, non permette di poter coprire almeno il 2022 con un'ulteriore proroga del predetto finanziamento dei 21 milioni, in quanto non risulterebbe a tale scopo sufficiente un autonomo provvedimento del Ministero della Difesa di destinazione di tali risorse. Rimane percorribile unicamente la strada parlamentare, così come richiamato anche in una delle ultime note trasmesse al Ministro da codeste sigle sindacali. Laddove tale percorso fosse utilmente intrapreso, si assicura il concreto supporto da parte del Ministro.

Tanto premesso, si ribadisce che l'attenzione nei confronti del personale civile della Difesa è stata e continuerà ad essere massima per assicurare allo stesso ogni possibile riconoscimento e più ampia valorizzazione di meriti e competenze. In questa prospettiva le articolazioni ministeriali sono impegnate a ricercare nuove strategie che, pur nei vincoli generali di cui all'attuale quadro regolatorio, consentano un ulteriore miglioramento della condizione del personale civile.

d'ordine
IL CAPO DI GABINETTO
GEN. S.A. Antonio CONSERVA

